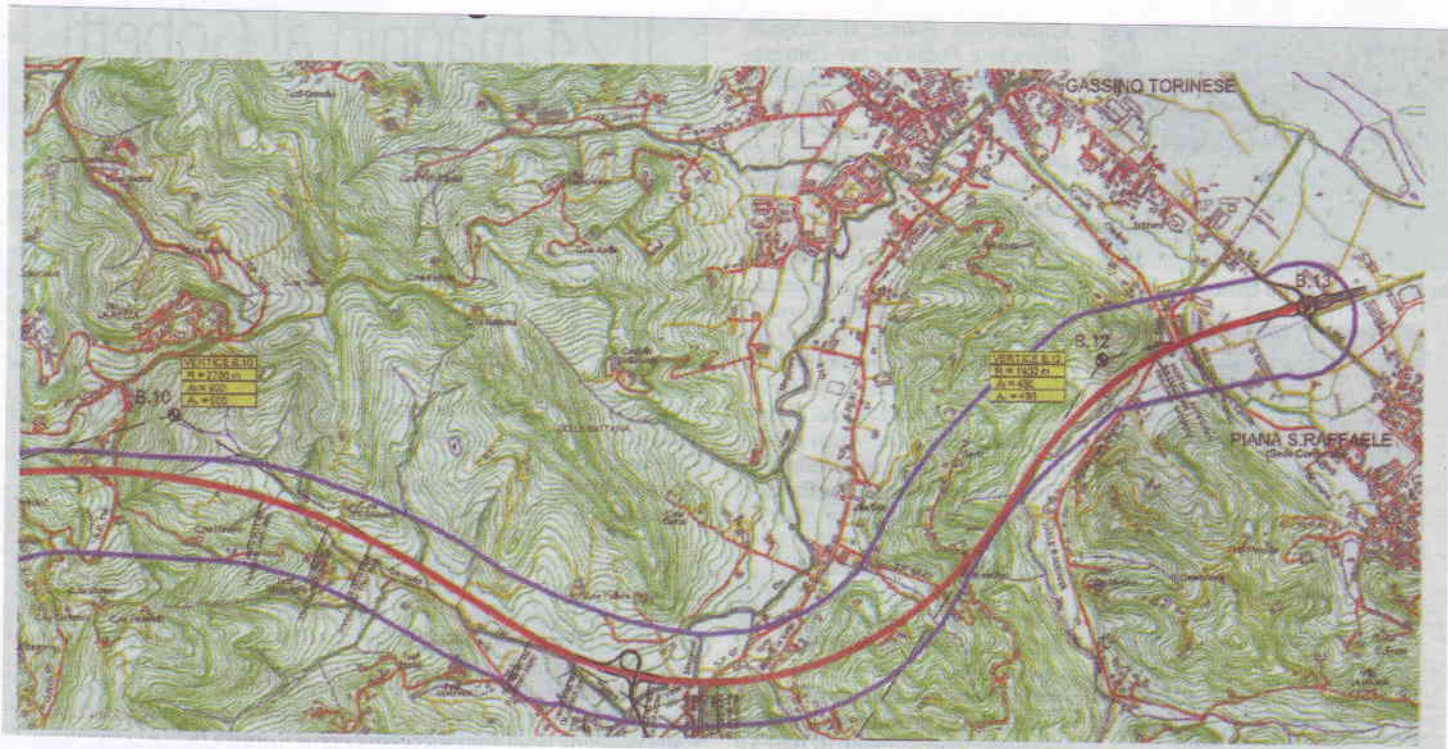




IL TRACCIATO potrà subire modifiche e costerà 800 milioni di euro: fondi pubblici per il 40% dell'intervento

Tangenziale Est: otto anni di lavori

Presentato in Regione il futuro della viabilità: il casello sarà installato ad Andezeno



Otto anni ed 800 milioni di euro: è quanto giudicato necessario da Provincia e Regione per la realizzazione della tangenziale est. L'annuncio è arrivato lunedì scorso in occasione del passaggio di consegne tra i due enti. L'assessore provinciale ai trasporti Franco Campia ha lasciato nelle mani dell'omologo a livello regionale Daniele Borioli lo studio preliminare dell'opera.

Il tracciato

Definito il tracciato, possibili solo piccole varianti. Ancora da definire la possibilità di realizzare la strada come tratto autostradale o come superstrada. Si tratterebbe in entrambi i casi di strade a scorrimento veloce con pedaggio. La differenza fondamentale sta nella progettazione: la superstrada ha velocità più basse e consente curve più accentuate. Tanti i chilometri in galleria. Per quanto riguarda la zona collinare dopo l'attraversamento del Po la tangenziale passerebbe sotto il canale Enel e la collina di San Salvatore, per sbucare nella valle Palera. Da qui brevi tratti di viadotto porterebbero la strada ad entrare nuovamente in galleria per sbucare direttamente nel comune di Montaldo. Il casello, che tasserebbe gli automobilisti in entrambe le direzioni, potrebbe essere posizionato in Andezeno. Per quanto riguarda gli svincoli pare sicuro il primo sulla 590 in



territorio gassinese, ma ne è stato ipotizzato un altro nella valle Palera, che servirebbe i comuni di Rivalba, Sciolze e Cinzano tramite la Provinciale 97. Osservandola a più lungo raggio la tangenziale connetterà l'aeroporto di Caselle con le autostrade per Milano, Aosta e Piacenza.

I sindaci

"L'utilità dell'opera è stata valutata dai sindaci per soddisfare le necessità del territorio per quanto riguarda la mobilità locale. I sindaci hanno contribuito, nel corso di numerosi incontri in Provincia, alla progettazione del sistema viario in modo che soddisfi le esigenze dello sviluppo turistico, enogastronomico e culturale della collina torinese, dotando l'area di un'ulteriore via di comunicazione

oltre alla strada della Rezza e la strada del traforo di Pino, che sono ormai diventate insufficienti. La tangenziale est è un'opera che incide fortemente sul territorio per cui la provincia ha coinvolto direttamente i sindaci nel comitato di pilotaggio per meglio evidenziare le necessità del nostro territorio, tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente e del benessere dei cittadini. I sindaci, che rappresentano quasi la totalità della popolazione, hanno evidenziato fin dall'inizio alcuni criteri irrinunciabili a cui ispirare la progettazione: il paesaggio deve essere salvaguardato, i territori attraversati andranno debitamente essere riqualificati, si dovranno prendere gli accorgimenti necessari per risolvere i problemi di traffico locale". A firma

di tutti i sindaci del comitato di pilotaggio, tranne Giancarlo Vidotto. Il primo cittadino di Montaldo ha espresso la sua contrarietà all'opera in diverse occasioni nelle ultime settimane, generando violente polemiche.

I tempi

Difficile definire con esattezza i tempi necessari per assistere agli sviluppi dell'affaire tangenziale. Sono tuttavia state avanzate interessanti ipotesi. Il primo passo sarà la stesura di un bando per la gara d'appalto a livello europeo, che dovrebbe partire nei primi mesi del 2010. Entro il 2011 si avrebbe quindi il nome della ditta con relativo progetto definitivo. Iniziando i lavori nel 2012 ci vorrebbero cinque anni per realizzare l'opera, arrivando quindi alle soglie del 2018 per l'inaugurazione. A parole tutto semplice, ma saranno le amministrazioni del futuro a dover portare avanti quest'opera tanto ambiziosa quanto complessa.

Il piano economico

"L'idea - ha spiegato l'assessore Daniele Borioli - è di finanziare l'opera con meno del 40% di fondi pubblici. I privati saranno attirati dal pacchetto di amministrazione della tangenziale esistente più la realizzazione della nuova infrastruttura. La convenzione con l'attuale conduttore scade nel 2016. Chi realizzerà l'opera potrà garantirsi la gestione di tutto l'anello di Torino".